

(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2058 presentata da Barazzotto, inerente a *'Piena tutela della professionalità degli infermieri e degli operatori socio-sanitari che lavorano nella sanità piemontese'*

Interrogazione a risposta immediata n. 2062 presentata da Bono, inerente a *'Verifiche da parte dell'Assessorato sui verbali della Commissione di vigilanza dell'ASL Biella per le strutture socio-sanitarie accreditate'*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando le interrogazioni a risposta immediata n. 2058, presentata dal Consigliere Barazzotto, e n. 2062, presentata dal Consigliere Bono.

Trattandosi di interrogazioni simili, procederemo ad illustrarle separatamente, con un'unica risposta da parte dell'Assessore Saitta.

Inizierei con l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2058 da parte del Consigliere Barazzotto.

Prego; ne ha facoltà.

BARAZZOTTO Vittorio

Grazie, Presidente.

Richiamavo l'attenzione anche del collega Rossi, visto che siamo nel quadrante...

Peraltro, potrei iniziare l'illustrazione di questa interrogazione dicendo "a volte tornano", anche se l'ironia dovremmo lasciarla perdere, perché qui c'è poco da sorridere. Sebbene il nome "Sereni Orizzonti" richiami immagini paradisiache e di situazioni gaudenti, purtroppo oggi non è di cose gaudenti che ci tocca discutere.

È solo di un anno fa l'indagine dei Carabinieri inerente alla Sereni Orizzonti; indagine che mi pare sia ancora in corso (il "mi pare" è d'obbligo, per non incorrere in sanzioni che non potrei mai sostenere!). In allora ci vennero offerti dei filmati in quel di Borgo d'Ale tutt'altro che gaudenti, che denunciavano il trattamento che veniva riservato agli anziani di quella casa di riposo. La situazione è risultata raccapricciante e molto triste.

Ma a volte tornano! Quest'anno il passo è stato ceduto alla Guardia di Finanza (trattasi sempre di organi ispettivi, ma non di Carabinieri), la cui indagine, durata mesi e mesi, avrebbe coinvolto 330 infermieri e operatori sociosanitari, i lavoratori degli ultimi tre anni...

Però, davvero, se c'è un po' di silenzio mi concentro, se no lascio perdere e l'Assessore sa cosa deve rispondere. Risponde lui e chi se ne frega! E va bene lo stesso.

PRESIDENTE

Consigliere.

Veramente...

BARAZZOTTO Vittorio

Stiamo parlando di operatori che vengono sfruttati; io mi chiedo, Presidente, cosa interessa a quest'Aula? Perché stiamo parlando di lavoratori che sono sfruttati e pagati da Terzo Mondo!

PRESIDENTE

Lei ha perfettamente ragione. Scusate.

BARAZZOTTO Vittorio

E utenti che vengono trattati in modo non proprio...
Se interessa, io vado avanti. Se no...

PRESIDENTE

Consigliere, mi lasci fare il mio lavoro.

Chiedo agli Uffici di lasciare parlare il Consigliere, perché non si sente assolutamente nulla. Chiedo scusa anche ai colleghi nuovi, che forse ancora non sono abituati, di abbassare un po' il tono della voce.

Prego, Consigliere Barazzotto.

BARAZZOTTO Vittorio

La ringrazio molto per la sua cortesia.

Stavo parlando di questi 330 infermieri e operatori socio-sanitari e del fatto che, grazie alla Guardia di Finanza, è stato scoperto che sono stati inquadrati come semplici apprendisti, sebbene in possesso di tutti i requisiti necessari, compresa l'iscrizione nei rispettivi Albi professionali, per essere assunti con contratti regolari.

Ricordo sempre all'Assessore che un'associazione infermieri desidera essere convocata, perché quello che ha raccontato a me e al Presidente della IV Commissione Ravetti riguarda non il profondo Sud, il profondo Meridione, ma riguarda il profondo Piemonte, nella sua interezza. E dato che queste cose ci interessano, dobbiamo essere prima edotti e, secondo, intervenire.

Grazie a quest'operazione, nella quasi totalità dei casi, non sarebbe stata rispettato l'inquadramento contrattuale dei dipendenti e, quindi, ha consentito alla società succitata di pagare stipendi più bassi rispetto a quelli previsti. Si parla anche di cinque euro al giorno, a volte, quindi più le pensioni e le forme previdenziali, oltre alla quota IRPEF su quello che sarebbe dovuto essere il giusto reddito di 1.680.000 euro tra contributi assistenziali e previdenziali. Come avete compreso, siamo nel campo fiscale.

Il ricorso ai contratti regolari avrebbe permesso alla società di superare indenni i controlli da parte dell'ASL competente dal momento che, come si apprende dagli organi di stampa, gli infermieri e gli operatori risultavano essere in numero congruo - ci credo - a quello

dei pazienti ricoverati e provvisti di tutti i requisiti necessari, per svolgere i compiti assegnati.

Ecco che veniamo alla "ciccia". Nel regolamento e linee guida *"Attività di vigilanza sulle strutture socio-assistenziali, sanitarie ed educative"*, allegato alla deliberazione 613-2013 del Direttore Generale dell'ASL di Biella, articolo 11, è prevista la verifica del *"trattamento normo-giuridico del personale da parte di soggetti dell'attività autorizzate"*, con conseguente onere, in capo alle strutture, di dichiarare, attraverso apposita modulistica, le caratteristiche dei contratti applicati al personale presente in dotazione organica e operante presso il presidio, nonché l'importo orario che viene corrisposto a ciascun operatore.

Interroghiamo, quindi - uso il plurale maiestatis - come ritenga opportuno agire nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali, in quanto titolari delle attività autorizzate, affinché i controlli effettuati sul trattamento normo-giuridico del personale impiegato nelle strutture socio-assistenziali, sanitarie ed educative siano puntuali ed efficaci. Non possiamo più lasciare la situazione così com'è, primo, perché c'è lo sfruttamento del lavoratore e, secondo, perché stiamo parlando di esseri umani, che non vengono trattati in modo adeguato! E non sono dei marziani, dato che della Siria non ce ne frega nulla, sono parenti nostri, gente che noi conosciamo. Almeno quello dovrebbe toccarci. In modo che non si ripetano gravi episodi come quello sopra descritto a piena tutela della professionalità di queste persone, che fanno concorsi e che fanno sacrifici per poter arrivare e degli operatori che lavorano nella sanità piemontese.

Quindi, abbiamo due questioni: uno, salvare la dignità dei lavoratori (lo ripeto per la terza volta, non perché sono "arterio", non ancora da essere oggetto di attenzioni da parte di Sereni Orizzonti, perlomeno); due, come possiamo intervenire nei pochi, o tanti, poteri che noi abbiamo e non girare la testa dall'altra parte, perché queste cose - ripeto - non s'hanno da ripetersi.

PRESIDENTE

Grazie, collega Barazzotto.

Noi di pazienza ne abbiamo molta e, soprattutto, capiamo anche con quale passione i Consiglieri fanno le loro battaglie.

La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione dell'interrogazione n. 2062.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Mi unisco all'appello del Consigliere Barazzotto ad avere il massimo silenzio e massima attenzione sul tema da parte dei Colleghi presenti in aula e, ovviamente, giocoforza anche da parte l'Assessore Saitta, che so che sul tema sarà sicuramente molto, molto preoccupato esattamente come noi.

La mia interrogazione verte sulla stessa - purtroppo - incresciosa tematica, ovvero sia quella dei dati, che sono stati pubblicati da diversi giornali, nei giorni scorsi riguardo un'indagine da parte dei finanziari di Biella, nell'ambito di un'attività di verifica e controllo di requisiti all'interno di una struttura socio-sanitaria del gruppo Sereni Orizzonti, gruppo che era già stato all'attenzione delle cronache, in senso molto negativo, nei mesi passati (non parlo solo del Piemonte, ma anche in altre regioni) per quanto riguarda casi di violenza e percosse all'interno delle strutture nei riguardi di pazienti che dovrebbero essere lì assistiti, ricoverati e curati. Quindi, purtroppo, devo dire un gruppo, che non si distingue certo per le cronache - diciamo così - positive sui media principali della nostra Regione e che è incappato di nuovo in una situazione molto, molto negativa, almeno a quello che si legge sui giornali.

Si parla di un'indagine che si è estesa ad altre strutture del gruppo, in cui si sarebbe

verificato che gli infermieri professionali sarebbero stati assunti con contratto di apprendistato. Questa è una fattispecie che a me neanche era mai balenata come opzione, come possibilità nelle mie conoscenze anche in ambito sanitario e quant'altro. Ovviamente, se così fosse è un illecito, perché è un modo, anzitutto, per pagare di meno i lavoratori, perché il contratto di apprendistato è una forma che dovrebbe essere professionalizzante, cioè di formazione professionale a fianco del percorso di studi o, dopo il percorso di studi, professionalizzante e formativa per entrare a tempo indeterminato in una struttura. Ma non vige nel caso degli infermieri o nel caso, ad esempio, dei medici, nel caso di chi si occupa di ambiti sanitari, per cui il titolo di laurea è già abilitante di per sé. Nel caso dei medici, ad esempio, c'è anche un'abilitazione ulteriore e con iscrizione all'Albo, ma nel caso degli infermieri il titolo di laurea è abilitante esso stesso, quindi non si vede assolutamente la possibilità di un utilizzo legittimo dell'apprendistato, se non quello di evadere tasse, contributi previdenziali e pagare di meno i lavoratori. Se siamo arrivati a questo, vuol dire che c'è un problema grosso, enorme in questo Paese, ma soprattutto in Piemonte.

Me lo lasci dire, Assessore Saitta, noi abbiamo provato in tutti i modi, come membri della IV Commissione e come membri di questo Consiglio, in questi anni, a provare ad aiutarvi e ad aiutarla, istituendo una Commissione d'inchiesta sulla sanità.

Credo che una Commissione d'inchiesta sulla sanità andrebbe istituita in maniera permanente. Abbiamo già detto in tutti i modi che, con una seduta di Commissione sanità alla settimana, non riusciamo a controllare la materia più complicata e più onerosa, perché cubano oltre otto miliardi di euro solo per la Regione Piemonte. Non riusciamo. A malapena, di settimana in settimana, riusciamo a esaminare i provvedimenti che l'Assessorato ci propone.

Gli appalti, le strutture sanitarie, l'assunzione del personale sono totalmente fuori controllo. Mi spiace dirglielo, non è una sua precisa responsabilità, è una responsabilità della Giunta insieme, è una responsabilità del Consiglio. Noi abbiamo cercato di avanzare delle proposte che non fossero strumentalmente a uso di una forza di opposizione, ma per cercare di migliorare la condizione della sanità in Piemonte, anche perché tra un anno ci sarà un'altra maggioranza, ci sarà un altro Consiglio e ritorneranno gli stessi problemi degli ultimi ventitrent'anni.

Noi chiediamo, e abbiamo chiesto formalmente con una un accesso agli atti al suo Assessorato, di avere i dati delle Commissioni di vigilanza in provincia di Biella, ma anche in tutte le altre Province, esclusa la Città di Torino, cui lo chiederemo direttamente, perché è il Comune che le esercita. I dati delle attività di vigilanza nelle strutture per anziani, nelle strutture per disabili, nelle strutture per minori degli ultimi due anni, almeno per comprendere cosa fanno queste Commissioni di vigilanza. L'errore o è nelle Commissioni di vigilanza, oppure nel controllo a valle delle Commissioni di vigilanza.

Quando una Commissione di vigilanza presenta un verbale, deve esserci qualcuno che lo analizza e dice cosa bisogna fare. Noi vorremmo tanto sapere se, in questi verbali, è stato segnalato all'Assessorato che il personale non era a norma. Anche nelle mie interrogazioni viene riportato il regolamento della Commissione di vigilanza dell'ASL di Biella. Non lo leggo perché l'ha già letto il collega Barazzotto, ma in tutti gli articoli si chiede anche di verificare i requisiti di autorizzazione e accreditamento, mantenimento e requisiti del personale, verifica e controllo. O i verbali non sono stati fatti o, se sono stati fatti, erano sbagliati; oppure, se erano corretti, qualcuno in Assessorato non ha controllato e vigilato.

Chiediamo, per favore, su questo tema, che è veramente pesante e increscioso, di avere una risposta chiara e certa dell'Assessore e di aprire un tavolo di confronto con tutti i Consiglieri del Consiglio che possano dare una mano per migliorare la sanità piemontese, almeno per non farla andare, più o meno mensilmente, sulle peggiori pagine di cronaca giudiziaria piemontese.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta a entrambe le interrogazioni.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

La preoccupazione per quello che è capitato non può che essere anche una preoccupazione della Giunta e di tutto il Consiglio. Fornirò una risposta finalizzata ad affrontare le questioni e, soprattutto, che cosa è stato fatto.

Ci troviamo di fronte a una forma vera e propria di sfruttamento dei dipendenti se le cose sono come vengono riportate (penso di sì, perché ciò che è stato riportato è anche abbastanza puntuale). Appena ho letto, come i colleghi, di quello che è capitato, oltre a coinvolgere e chiedere informazioni ai Direttori - su cui poi vi dirò - ho assunto anche un'altra decisione.

Qui ci troviamo di fronte a una situazione che, per la verità, non si era mai verificata, ha ragione il Consigliere Bono. Figure professionali che sono abilitate, che vengono assunte come apprendisti, ma per quanto riguarda il meccanismo - poi su questo eventualmente ci può dire l'Assessora Pentenero - della modalità di utilizzo degli apprendisti, c'è una procedura abbastanza precisa dal punto di vista normativo.

Intendo dire che un datore di lavoro, qualunque esso sia, nel momento in cui pensa di utilizzare lo strumento dell'apprendistato, deve darne comunicazione, innanzitutto, alla Commissione ispettiva del lavoro; deve dare comunicazione alla Direzione territoriale del Ministero del Lavoro qui a Torino che, per compiti propri istituzionali, ha il compito di verificare come questa tipologia contrattuale venga utilizzata anche in termini di relazioni e rapporti con il numero complessivo dei dipendenti.

A parte le figure professionali di cui anch'io sono stupito, attraverso la struttura dell'Assessora Pentenero abbiamo aperto una lavoro finalizzato ad avere informazioni e decisioni non banali, ma decisioni forti, da parte di chi, concretamente, ha la responsabilità di verificare come vengano utilizzati i contratti di apprendistato. Se le cose sono così, è chiaro che ci troviamo di fronte a un utilizzo non dico improprio, sarebbe persino troppo edulcorato, ma a una vera e forma propria di sfruttamento.

Gli uffici dell'Assessora Pentenero raccoglieranno tutti gli elementi per verificare come sia potuto avvenire perché, da quello che ci risulta, anche dal punto di vista normativo, si tratta di modalità di una certa dimensione, perché parliamo di numeri importanti, il che vuol dire che nessuno ha visto ma, soprattutto, non ha visto chi aveva la responsabilità di verificare.

C'è poi anche un altro problema. L'utilizzo della forma dell'apprendistato è da autorizzare, non è che chiunque può assumere un apprendista. È autorizzata da parte dei due organismi di cui dicevo. Anche noi siamo interessati a capire come a Sereni Orizzonti sia stata data questa autorizzazione. Questa è la prima cosa.

Quanto prima - lo dico anche a nome della collega Pentenero - avremo queste informazioni, che vi saranno evidentemente fornite, perché abbiamo interesse a conoscere come questo presunto abuso si sia verificato, con quale modalità, con quali effetti e anche con quali responsabilità soprattutto da parte di chi ha la responsabilità di verificare questo percorso.

La seconda considerazione è relativa al ruolo delle Commissioni di vigilanza. Verificando la situazione, il problema è chi doveva controllare questi fatti, perché c'è un problema di contributi, ma questo è stato fatto immediatamente.

Per quanto riguarda le Commissioni di vigilanza, vi riferisco che cosa è stato fatto, poi vi

dico sul contenuto del lavoro delle Commissioni di vigilanza.

Per quanto riguarda Biella - per rispondere al quesito del Consigliere Bono, ma credo che il ragionamento sia complessivo anche per le questioni che il Consigliere Barazzotto ha posto - le strutture sono quattro: due strutture per disabili, due per anziani.

Gruppo appartamento "Tipo A" a Piedicavallo, Commissione di vigilanza: 9-11-2017. Gruppo appartamento "Tipo A" a Cavaglià, Commissione di vigilanza: 9-11-2017. Due strutture per anziani soggiorno e giardino a Ronco Biellese; Commissione vigilanza: 23-03-2017. Casa Albert, Commissione di vigilanza: 28-09-2017.

L'attività ispettiva della Commissione di vigilanza viene fatta in base a una legge regionale del 2004 e a una delibera regionale del 1997. Entrambe definiscono i contenuti delle funzioni di vigilanza, consistenti nella verifica del controllo della rispondenza della normativa vigente e dei requisiti amministrativi strutturali, gestionali e organizzativi delle strutture residenziali e semiresidenziali.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, vengono verificate la natura giuridica e le generalità dell'ente gestore, la congruità del numero e delle qualifiche del personale necessario per lo svolgimento dell'intera attività assistenziale, la verifica dei titoli (non dei contratti) di abilitazione professionale delle varie figure impegnate nell'erogazione del servizio, le modalità organizzative e i turni del personale, i registi di presenze sia del personale che degli ospiti, con relativi livelli di intensità (tutti elementi necessari per la verifica degli standard assistenziali), nonché la presenza della Carta dei Servizi.

Pertanto, risulta evidente che gli ambiti di competenza della Commissione di vigilanza, così come definiti dal contesto normativo vigente e brevemente sintetizzato, sono finalizzati a consentire di verificare la corretta erogazione dei servizi di assistenza alla persona e non la verifica di eventuali irregolarità amministrative, soprattutto quando queste dipendono, come in questo caso, da verifiche che devono fare organismi come quello della Commissione Provinciale del Lavoro e quello della Direzione Territoriale del Lavoro, che è il Ministero del Lavoro.

Come voi sapete, anche gli stessi organi inquirenti, nel caso in questione, non hanno riscontrato alcuna violazione riguardante le spese sanitarie o la prestazione assistenziale, dunque l'ASL non aveva - in questo caso e in altri, sui quali poi ritorneremo - le competenze né gli strumenti per individuare l'irregolarità, perché il compito è di altri due organismi.

In ogni caso, essendo un fatto grave quello capitato, dopo la verifica che avverrà con questi due organismi su come si è potuta verificare una situazione simile, quindi l'attività della Commissione Ispettiva del Lavoro e della Direzione Territoriale del Lavoro, ci riserviamo, qualora le questioni venissero confermate, di assumere tutte le decisioni utili a tutela dei lavoratori.

Questo è l'impegno che ci assumiamo e ci impegniamo ad assumere anche altre iniziative. Qualora fosse stata adottata una procedura che ha aggirato alcune norme regionali in tema di apprendistato, non staremo con le mani in mano, ma saremo determinati non soltanto perché non capiti più una situazione simile, ma anche perché è stata danneggiata l'immagine complessiva della Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

*(Alle ore 16.08 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.15)